

ARIANO IRPINO

«Arrivano i camion»: riesplode la tensione

Continua a tenere la debole tregua concessa dai manifestanti alle istituzioni in attesa della chiusura definitiva della discarica di Difesa Grande. Ieri non si sono registrati disagi. Ma potrebbe trattarsi solo della quiete prima della tempesta, ovvero dell'occhio del ciclone. La tensione risale e rischia di farlo in modo esponenziale. Nella mattinata è scattato un falso allarme ed in pochi minuti tre

mila persone erano in strada a Cardite. Non ci sono ragioni che tengono: i cittadini di Ariano, chiedono all'uni sono la chiusura immediata dello sversatoio e la sua messa in sicurezza. Non c'è margine di manovra o di tratta

tiva, il dato viene fuori anche dalla registrazione della trasmissione di Raidue "Visita a domicilio" condotta da **Carmen La Sorella** che ieri mattina nel piazzale della discarica ha ascoltato le varie parti. Ha parlato la gente comune e nel tono della voce si leggeva chiara la rabbia che monta di minuto in minuto. Segnali non positivi. La gente sembra essere stanca, non della lotta, ma dell'inerzia e del temporeggiamento delle istituzioni. Non sono piaciute neanche le rassicurazioni, che tanto rassicurazioni, nei fatti, non erano, del presidente della commissione ambiente della Camera on. **Paolo Russo** che ha tentato una difficile strada di mediazione che, a questo punto, non porta da nessuna parte. E continua a covare la rabbia. Ha parlato **Guglielmo Ventre** che ha ribadito la posizione. La gente è organizzata e pronta a restare in strada per mesi. Ha parlato **Anselmo La Manna** che ha ribadito le accuse di sempre. Ha parlato il direttore dell'impianto che, invece, ha ribadito la difesa dell'Asidev. Niente di nuovo e le ore passano. Ieri sera c'è stata la proiezione di un film con sfondo ambientale di **Michele Placido** alla quale hanno partecipato centinaia di persone. Le prossime ore saranno decisive. E la tensione potrebbe riesplodere.

angelo corvino